



**Università degli Studi di Milano – Bicocca**

**Festival GenerAzioni**

*Per una cura sconfinata*

*Un film e una rappresentazione teatrale per poter riflettere e agire*

Due iniziative performative per parlare di “cura”, verso gli altri, l’ambiente e le future generazioni, perché la cura diventi uno dei temi principali del comune vivere e di pratiche quotidiane, perché sia la consuetudine al di là di confini culturali e geografici. La cura diventa un elemento di consapevolezza, conoscenza, di un diverso tipo di potere, di inclusione in processi deliberativi nella sfera pubblica, contro ineguaglianze che dividono gli umani, contro la deturpazione che annichilisce la natura, contro la violenza che agisce una forza distruttiva.

L’iniziativa *Per una cura sconfinata*, proposta da Marina Calloni e Leonard Mazzone nell’ambito del Festival GenerAzioni, fa parte delle attività del Working Group *Democrazia*, nell’ambito del progetto di eccellenza del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale, in collaborazione con l’*Institute for Advanced Study of Social Change* e il centro di ricerca dipartimentale PRAGSIA - *Public Reasoning and Global Society in Action*.

L’iniziativa intende essere un omaggio al lascito intellettuale e umano di Elena Pulcini.



**SABATO 9 OTTOBRE, ore 15.00 -17.30**  
Aula Mario Martini - Edificio Agorà - U6 Piazza Ateneo Nuovo n.1

**1.**  
***Il sale della terra***  
***Un film di Wim Wenders e Sebastião Ribeiro Salgado (2014)***

*Saluti di benvenuto, Sonia Stefanizzi*, direttrice del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale

*Introduzione, Marina Calloni*

*Visione del film*

*Commento, Dario Squilloni*

*Video-presentazione del film, Elena Pulcini*

*Dibattito col pubblico*

“Un fotografo è letteralmente qualcuno che disegna con la luce. Un uomo che descrive e ridisegna il mondo con luci e ombre”: con queste parole Sebastião Ribeiro Salgado inaugura uno straordinario racconto fotografico, reso possibile grazie alle riprese del figlio Juliano Ribeiro Salgado e del regista Wim Wenders. Dall’unione dei loro sguardi nasce un film-documentario che riesce a nominare l’indicibile attraverso l’eloquente potenza di immagini capaci di restituire allo spettatore la bellezza violentata del mondo. Etiopia, Mali, Sahel, Kuwait, Ruanda sono solo alcuni dei luoghi infernali che hanno aperto una ferita nella coscienza di Salgado, contro la dilagante tentazione di rimuovere le condizioni di estrema sofferenza, miseria e sfruttamento che si annidano in ogni angolo del pianeta per via della megalomania distruttiva di un capitalismo predatorio che non conosce limiti.

Facendosi trasportare da immagini e aiutati dalla maestria documentaristica di Wenders, padre e figlio scrivono una vera e propria lettera d’amore al pianeta. A raccoglierla saranno coloro che avranno il coraggio di riconoscere la costitutiva vulnerabilità che apparenta gli esseri umani al resto della natura. Continueranno a essere il sale della terra quando – come ci ha ricordato Elena Pulcini nella [videopresentazione](#) del film – decideranno finalmente di prendercene cura.

Link per iscriversi all’evento:

<https://festivalgenerazioni.unimib.it/2021/07/09/per-una-cura-sconfinata-1-la-bellezza-violentata-del-mondo/>



**SABATO 9 OTTOBRE, ore 17.30-20.00**  
Aula Magna - Edificio Agorà - U6 Piazza Ateneo Nuovo n.1

**2.**

**PREDE.**

***Provocazioni dalle Supplici di Eschilo***

A cura della *Compagnia Doppeltraum Teatro*

Con **Chiara Bosco, Leonard Mazzone, Federico Palumeri**

LIVE CAMERA: **Federico Frasherelli**

PRODUZIONE: **Doppeltraum Teatro – Unione Culturale Franco Antonicelli**

*Saluti di benvenuto, Sonia Stefanizzi*, direttrice del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale

Un insegnante precario si trova alle prese con le classi di un liceo che chiedono di affrontare una delle sfide cruciali del nostro tempo: la domanda di asilo di migliaia di esseri umani in fuga dalla loro terra di origine e la diffusa percezione di insicurezza di chi è chiamato a dare una risposta alle loro richieste di accoglienza e protezione.

Quando gli studenti accettano di trasformarsi nei personaggi di una tragedia scritta e rappresentata nel V secolo a. C. nell'Atene di Pericle; la classe si trasforma in un teatro: inizia così un viaggio a ritroso nel tempo e un "film da palco" che scalfirà pregiudizi sedimentati e illusioni rassicuranti. Compresa quella secondo cui le *Supplici* di Eschilo racconterebbero la tragedia di chi fugge, anziché l'ipocrita farsa di chi rifiuta l'accoglienza in nome dei diritti di chi già li possiede in qualità di cittadino.

*Dibattito con gli attori e il pubblico a cura di Marina Calloni*

Link per iscriversi all'evento: <https://festivalgenerazioni.unimib.it/2021/07/01/per-una-cura-sconfinata-2-prede-provocazioni-dalle-supplici-di-eschilo-spettacolo-teatrale/>